GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le tre date della Ferrari

Febbre dell'iniezione nel motore da corsa. I tedeschi, nelle due stagioni di dominio sportivo incontrastato, hanno indicato la strada agli altri costruttori. Jaguar (sport) e Maserati (Formula 1) si sono allineate. Per la verità in casa Maserati da lunga pezza si studiava all'applicazione dell'iniettore ai bolidi di « formula », e la stessa cosa dicasi per la Jaguar.

E' rimasta fuori, seguendo un'altra strada, la Ferrari. La quale Ferrari si è preso il gusto di schiaffeggiare già due volte — e clamorosamente — le avversarie munite dell'iniettore. Lo fece a Silverstone — nel campo della « formula » — (17 luglio 1954) quando, con Gonzales, umiliò Fangio (Mercedes) classificatosi al quarto posto, e lo ripete a Sebring, sabato scorso, nel campo delle « sport », quando costrinse la Jaguar (Hawthorn-Walters) a « spaccare » dopo dieci ore di corsa. Il successo della Ferrari (Fangio-Castellotti) diventa ancor più clamoroso quando si pensi che la media del vecchio circuito di Sebring (stabilita lo scorso anno da Hawthorn-Walters con la stessa Jaguar) è stata polverizzata: Fangio e Castellotti hanno portato il limite — nelle 12 ore — da 182 a 191 giri. In poche parole i due piloti della Ferrari hanno coperto — lungo l'arco della lunga gara — 1.612,292 chilometri, mentre Hawthorn e Walters con la Jaguar ne avevano percorsi 1.518,900. Un successo dunque strepitoso che, come affermava qualcuno ieri, « vale tanto oro quanto pesa ».

A nostro avviso, tre date sono state fondamentali nella breve ma gloriosa storia della Ferrari. 16 settembre 1951: prima grande vittoria del « cavallino rampante » sui tradizionale rivale « quadrifoglio », la data ricorda cioè la prima strepitosa affermazione della Ferrari — motore aspirato — nel G.P. d'Italia (Monza, 16 settembre) sull'Alfa Romeo — motore compresso —, Ascari e Gonzales comunistarono il primo e secondo posto, mentre Bonetto salvò la faccia della Casa milanese con il terzo posto. De Graffenried, Farina e Fangio, tutti su Alfa, « spaccarono ». Quell'anno Fangio (Alfa Romeo) la vide « nera » perche pote giungere al suo primo titolo

CASTELLOTTI ha guadagnato nella « Dodici ore » automobilistica di Sebring i galloni di grande « asso »

mondiale per un soffio davanti al povero Alberto Ascari (Ferrari).

Seconda data « storica »: 17 luglio 1951. Scomparsa dalla scena sportiva l'Alfa Romeo, la Ferrari era andata per due stagioni da un circuito all'altro in cerca di avversari. Li trovò a Reims, nel luglio del 1954. I tedeschi con Fangio e la Mercedes, alla loro prima uscita dominarono il campo nel G.P. dell'Automobile Club di Francia (Reims) facendo giungere Fangio e Kling appaiati al traguardo. Fu un'umiliazione per Ferrari il quale si prese la grande rivincita tredici giorni dopo (17 luglio) sul tortuoso circuito inglese di Silverstone. Fu una rivincita completa: 1. Gonzales (Ferrari), 2. Hawthorn (Ferrari), 3. Marimon (Maserati), 4. Fangio (Mercedes).

La terza data appartiene ad una storia troppo recente: 24 marzo 1956, aeroporto di Sebring (Florida). La corsa era valida per il campionato del mondo « marche » e la Ferrari aveva già perso la prima prova, cioè la « 1000 km. » di Buenos Aires (Maserati, con Moss-Menditeguy), la Ferrari che aveva perso per un punto lo stesso campionato « marche » dello scorso anno, conclusosi con la Targa Florio e vinto dalla Mercedes. Bisognava, quindi, tornare a vincere, bisognava riguadagnare il tempo perduto. L'azienda di Enzo Ferrari, si sa, non scialacqua nell'oro; troppo spesso vivacchia con le corse e, per non chiudere bottega, ha bisogno di vincere le grandi gare, quelle che fanno pubblicità, che servono per « tenere » qualche mercato non ancora influenzato dalla popolarità della Mercedes e della Jaguar. Sebring, rappresenta in poche parole per Enzo Ferrari molto più che un traguardo valevole per la classifica iridata delle macchine sport. Bisognava vincere e Fangio e Castellotti lo sapevano benissimo. La Jaguar è pasata ancor più veloce di quella che lo scorso anno gli stessi Hawthorn e Walters avevano condotto al successo. L'iniezione diretta (o indiretta?) faceva miracoli. Ma anche la Ferrari « cantava » bene, anche essa andava forte. Fangio e Castellotti (usciti da Sebring con i galloni di grande « asso ») attesero gli avversari al varco, li pedinarono prima di sferrare la lotta finale, nell'ultima ora. Non fu però necessario: la Jaguar accusava il ritmo veloce e finiva nel boxes due ore prima del termine della « 12 Ore ».

Un clamoroso successo della macchina italiana, dunque, (completato dal secondo posto di Musso e Schell) che ha entusiasmato i settantamila americani non troppo proseni a complimentarsi con noi. Forse, da quando il eccitò il povero Tazio Nuvolari (Coppa Vanderbilt) gli statunitensi non si erano mai tanto accalorati per una corsa quanto sabato scorso.

* * *

Abbiamo scantonato. L'idea al scrivere quanto sopra ci era stato suggerita da una notizia secondo la quale la Maserati avrebbe trasportato in Inghilterra, per la corsa di « formula 1 » di Goodwood (lunedì, 2 aprile), una vettura sperimentale, ad iniezione diretta. E' dunque da ritenersi conclusa il ciclo di prove compiute dalla Maserati a Monza ed a Modena? Se il maestro Ugolini affidera a Moss, in Inghilterra, la nuova vettura, vuol dire che le prove stesse hanno dato quei risultati per i quali da anni si lavorava nelle officine di Modena.

FRANCO MENTANA

ANCHE OGGI SARA' LA DURA SALITA DI AGEROLA A SELEZIONARE IL CAMPO

"6 campioni 6" nel pronostico del XXIV Giro della Campania

Louison Bobet, De Bruyne, Gaul, Ockers, Ferdy Kubler e Fiorenzo Magni costituiscono il campo dei favoriti, ma essi dovranno guardarsi dai giovani

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28. — *A gonfie vele! Superato, con un bordeggio maestro, il difficile cammino fra gli scogli degli impegni, il Giro della Campania naviga, ora, col vento in poppa.*

Anche il tempo s'è un po' aggiustato. E Coppi perciò, dovrebbe essere in gara. Il campione, comunque, dice: « ...Non crediate ch'io possa già far fuochi e fiamme: rischierei di bruciarmi ». Nessuno s'aspetta grandi cose da Coppi, domani. Anzi. Qui si fanno addirittura, delle scommesse; fin dove arriverà il campione?

Escludiamo, dunque, Coppi dal « giuoco del pronostico ». Più credito gode Bobet, ch'è venuto per rispettar l'impegno e anche per smentire la voce, messa in giro con malvagio cattivo gusto, secondo la quale egli sarebbe stato costretto a un lungo periodo di riposo. Bobet che, tre giorni fa, s'è piazzato nel « Criterium della strada » di Francia e deciso a replicare a Coppi « vincere dove ha già vinto l'oste è un grande onore. Ci ho abbastanza bene, eppero penso che ci sarò anch'io nella mischia sulla salita-chiave; e farò di tutto per succedere a Coppi nel libro d'oro della gara ».

Tace De Bruyne, lui, e noto, preferisce i fatti. Come a San Remo. De Bruyne è lungo che fa paura. Ma digerisce bene anche la montagna. La difficile montagna di Agerola, per esempio? Dovrà dimostrarlo, lo dimostrerà domani.

Un punto interrogativo: Gaul. Che s'arrampica bene tutti lo sanno, pochi, invece, conoscono qual'è la sua « condizione ». E le parole di Gaul non fanno luce; alle domande risponde che spera bene, che ha fiducia nei suoi mezzi.

Ockers come Gaul. Il campione del mondo c'è, però, deciso quando dice: « ...Non parto battuto! ».

E Kubler come Ockers e Gaul. Splendido nella Milano-Torino, Ferdy. Che poi si è ridotto male nelle « Sei giorni » di Zurigo. Si sarà rimesso? Il tempo l'ha avuto. Comunque, Kubler è un campione che dove non arriva con le forze può arrivar con la « classe ».

In gara anche Magni, e stato accontentato perche ha un po' ridotto le sue pretese. Magni potrebbe perder tempo nella arrampicata di Agerola; ma nella discesa, e poi sul lungo pezzo di strada piana che da Gragnano porta all'Arenaccia, Magni ha la possibilità di... tornare. E se torna, attenzione: lo sprint di Magni brucia.

Abbiamo così detto dei « 6 campioni » del Giro di Campania. I quali sono incalzati da una robusta pattuglia di giovani atleti e di campioni di mezzo sangue, fra i quali seeglamo, come si dice, fior da fiore. Lecco Moser che sarà fra i più bravi, anche se la sua preparazione è scarsa; ecco Minardi che correrà sulle ali dell'entusiasmo perchè di lui, a giorni dopo Reggio, si possa dire altrettanto bene; ecco Maule che, oltretutto, vuol prendersi la rivincita su Minardi, dal quale a Reggio è stato battuto anche per colpa di un eccesso di sicurezza.

E agli « assi » possono render dura la vita anche: Monti, se non accuserà la distanza; Astrua, se riuscirà a non perdere troppo tempo nell'arrampicata di Agerola; Coletto, se — intanto — si sarà tolto un po' di ruggine dalle ginocchia; Strehler, se sapra « soffrire » come, per esempio, nell'ultimo Giro di Romania; Fabbri se non dovrà lottare con la jella, Albani se digerirà quel brutto rospo.

Per gli altri diciamo come dicono a Napoli: « San Gennaro fa' tu! ».

Grande ed attesa rivincita Minardi-Maule, lotta fra giovani campioni di mezzo sangue e « assi », rivalità fra italiani e stranieri; questi sono i motivi che fanno del Giro di Campania una gara attesa e per la quale si prevede uno svolgimento interessante, una lotta vivace, decisa, bella.

ATTILIO CAMORIANO

Ultim'ora: « forfait » di Coppi

NAPOLI, 28 (A.C.). — E' certo che Fausto Coppi non parteciperà al « Giro di Campania ».

Il campione, che già da un paio di giorni accusava uno stato di malessere, si è messo a letto questa sera con la febbre (38) forse dovuta alle fatiche degli allenamenti intensivi, cui si è sottoposto in questi giorni

Humez vuole la rivincita

NEW YORK, 28. — I manager di CHARLES HUMEZ (a destra) e RALPH JONES stanno trattando per organizzare un incontro di rivincita fra i due pugili. Come si ricorderà nel primo incontro Jones è stato dato vincitore su Humez ai punti ma il verdetto non è stato unanime: infatti l'arbitro Goldstein ha dato vincente Jones per 5, 4, 1, il giudice Bert Grant ha dato vincente Humez per 5, 4, 1 e l'altro giudice Forbes, che nel suo cartellino aveva alla pari i due pugili, si è pronunciato in favore di Jones per 8, 7

AL TORNEO « JUNIORES » DELLA F.I.F.A.

La rappresentativa azzurra supera quella belga (2-1)

Gli altri risultati: Ungheria-Germania 0-0, Sarre-Francia 1-0 e Bulgaria-Inghilterra 2-1

BUDAPEST, 28. — Con la disputa dei primi quattro incontri in programma si è oggi iniziato il torneo internazionale giovanile di calcio della F.I.F.A. la cui organizzazione è stata affidata quest'anno alla Federazione di calcio ungherese.

La rappresentativa italiana ha incontrato a Dorog il Belgio battendolo per 2-1 nel quadro degli incontri del secondo girone. Gli italiani hanno segnato una chiara superiorità sui belgi sia nel primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio per una rete a zero, che nella ripresa. Il punteggio quindi è giusto e la vittoria dei ragazzi in maglia azzurra perfettamente legittima. Per l'Italia hanno segnato Orlando e Dell'Omodarme.

Nello stesso girone, sul campo di Eger, i ragazzi della Sarre hanno battuto gli juniores francesi per una rete a zero. Il goal è stato realizzato nel primo tempo allorchè più evidente è stata la superiorità della rappresenativa sarrese.

Nel primo girone l'Ungheria ha chiuso alla pari con la Germania Occidentale: 0-0. Per tutta la durata dell'incontro i ragazzi magiari hanno marcato una netta superiorità tecnica e territoriale ma la difesa tedesca si è mossa con sicurezza, ha fatto muro davanti alla propria rete riuscendo così a contenere gli attacchi degli avversari ed evitare la sconfitta.

Infine a Salgotarjan la Bulgaria ha battuto i giovani inglesi per 2-1. Il punteggio ben rispecchia i valori in campo e giustamente premia i più volenterosi ragazzi di Bulgaria. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate, poi all'inizio della ripresa i bulgari passavano decisamente all'attacco e la loro pressione si concretizzava in due belle reti mentre gli inglesi non riuscivano ad andare al di là del goal della bandiera.

Ecco i risultati:

PRIMO GIRONE

A Budapest: Ungheria e Germania Occidentale 0-0.

A Salgotarjan: Bulgaria batte Inghilterra 2-1 (0-0)

SECONDO GIRONE

A Eger: Sarre batte Francia 1-0 (1-0).

A Dorog: Italia batte Belgio 2-1 (1-0).

Lecco-Treviso 1-0

TREVISO: Pozzan; Miglioranza, Marussi, Caldana, Palma, Tubissi; Mantovani, Dozzo, Sega, Petris, Taffarello.

LECCO: Zibetti; Galli, Tantardini, Martorelli, Fiorini, Duzioni, Novati, Gotti, Raffin, Norbiato, Ubiali.

Marcatore: Al 16' del primo tempo, Raffin.

TREVISO, 28 — Il Treviso ha perduto contro il Lecco malamente il suo incontro infrasettimanale di recupero in seguito ad una rete di Raffin segnata in posizione di fuori gioco.

L'arbitro Fornari che è apparso impreciso, aveva annullato in precedenza una rete di Marussi al 12' per fuori gioco di posizione dell'ala trevigiana Mantovani.

CALCIO: LE SEMIFINALI DEL TORNEO DI CADETTI

Lazio B-Fiorentina B 1-1

Al goal di Fuin ha replicato Mazzoni - L'incontro punteggiato di ripicche - Vivace battibecco tra Bernardini e Sentimenti V

FIORENTINA B: Costagliola; Bozzao, Del Gratta; Pini (Scaramucci), Scaramucci (Orzan), Sadun; Carpanesi, Mazza, Mazzoni, Nadal, Ferrante (Prini).

LAZIO B: Biandini; Antonazzi, Lo Buono; Fuin, Giovannini, Villa; Bravi, Deotto, Severini (Martegani), Martegani (Spurio), Olivieri.

ARBITRO: Caputo di Napoli.

MARCATORI: Fuin al 41' del primo tempo. Nella ripresa al 45' Mazzoni.

Le partite dei cadetti viola a Roma hanno avuto questo anno sempre delle tinte alquanto gialle. Nell'incontro contro i cadetti giallorossi il finale fu caratterizzato da un tumulto dei tifosi contro il presidente Sacerdoti per l'umiliante quattro a uno inferto dai ragazzi di Bernardini-Leyratto.

Nella partita contro i bianco-azzurri, vinta come è noto da quest'ultimi, vi furono ripicchi in campo e fuori. Ieri questa specie di riprovevole tradizione non è stata smentita. Particolarmente nel secondo tempo il giuoco si è fatto molto aspro provocando una certa elettricità in campo e sugli spalti. A quattro minuti dalla fine dopo che l'arbitro Caputo di Napoli aveva ammonito Martegani per proteste e Sadun per giuoco scorretto, Antonazzi e Prini venivano alle mani per cui erano immediatamente rimandati negli spogliatoi. Ai bordi intanto si accendeva un battibecco fra Bernardini e Sentimenti V subito sedato dall'intervento di alcuni dirigenti tra cui Valentini mentre il pubblico continuava a rumoreggiare sulle scalinate. Tornata la calma gli attaccanti viola sfruttando un calcio di punizione riuscivano proprio allo scadere del 45' a realizzare la rete del pareggio con tiro di Mazzoni che batteva nettamente Bandini. All'uscita poi un nutrito gruppo di tifosi inveiva lungamente contro la squadra viola ma senza trascendere mentre Fulvio veniva violentemente apostrofato da alcuni scalmanati. Uno di essi lo ha addirittura accusato di aver rovinato il calcio italiano destando naturalmente l'ilarità dei presenti. A nostro parere l'arbitro Caputo non nuovo alle scene romane ha avuto una complicità sia pure indiretta nell'accaduto esasperando giuocatori e pubblico con una direzione di gara costellata di errori.

La partita è stata tutt'altro che attraente dal lato tecnico. La stessa squadra viola particolarmente nei primi 45' è apparsa slegata a causa della lentezza del suo regista Mazza. Nella ripresa entrati Orzan e Prini il giuoco è leggermente migliorato anche perchè Mazza si è dato molto più da fare. In campo laziale molta volontà ma assai poca luce tecnica forse a causa di una certa emozione che ha colpito Deotto sorprendentemente opaco e stranamente abulico oggi e comunque non di certo all'altezza delle sue recenti ottime prestazioni. Martegani è stato il solito atleta tecnico, intelligente ma straordinariamente lento di modo che Olivieri si è trovato come domenica scorsa contro il Bologna decisamente a mal partito.

Alcuni spunti di cronaca. Al 30' un colpo di testa di Fuin veniva respinto da Sadun proprio sulla linea e di una egual prodezza si rendeva protagonista lo stesso giuocatore salvando sempre sulla linea della sua porta un colpo di testa di Villa. In questa azione si infortunava Severini che lasciava il posto a Martegani che a sua volta veniva sostituito da Spurio (perchè non da Fontana??).

Al 41' il goal laziale. Costagliola respingeva di pugno una punizione di Olivieri e Fuin da lontano tirava decisamente sorprendendo il portiere viola che appariva coperto e ostacolato da Scaramucci. Al 30' della ripresa la Lazio ha l'occasione del due a zero: Martegani soffia la palla a Costagliola e cerca di indirizzarla a rete. Interviene Bozzao e salva. Poi gli incidenti ed il pareggio fiorentino sopradescritti.

LA CLASSIFICA DEL TORNEO CADETTI

Lazio	3	2	1	0	4	2	5
Fiorentina	3	2	1	0	6	3	5
Bari	3	1	0	2	6	6	2
Salernitana	3	0	0	3	1	6	0

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Automobilismo

SEBRING, 28. — Il corridore argentino Menditeguy continua a migliorare. Ma egli dovrà rimanere ancora parecchi giorni nell'ospedale di Sebring.

Scherma

LUSSEMBURGO, 28. — Il criterium mondiale di scherma, per le tre armi, per i giovani al di sotto dei 21 anni, si svolgerà dal 1. al 4 aprile prossimi al Lussemburgo. Tredici nazioni risultano iscritte: iscritte: Inghilterra, Germania occidentale, Belgio, Italia, Lussemburgo, Polonia, Sarre, Svizzera, Cecoslovacchia, Tunisia, U.R.S.S., Francia.

Pugilato

PONTEDERA, 28. — L'« europeo » dei pesi gallo Mario D'Agata è stato operato questa mattina al setto nasale. Il pugile è entrato in sala operatoria alle ore 10 e ne è uscito alle 11,45, per essere sistemato nella cameretta numero 5.

Il dott. Venzi, da noi avvicinato, ci ha dichiarato che la operazione è felicemente riuscita e che D'Agata, pertanto, dopo un breve periodo di permanenza in ospedale, potrà pensare a riprendere la preparazione per la futura ed importante attività agonistica, che gli sta di fronte.

IN VISTA DELLE CLASSICHE CORSE DI PRIMAVERA

Tre anni a confronto nel Pr. Inter

Pronostico per Anna Maria Anguissola, Talismano e Formicaio

In vista delle prossime classiche di primavera che avranno inizio domenica prossima con la disputa dell'« Elena », l'ippodromo delle Capannelle ospiterà oggi una prova di grande interesse: il milionario Premio Inter, tradizionale confronto tra i tre anni, al quale sono rimasti iscritti otto buoni soggetti che daranno vita ad una prova emozionante.

Difficile il pronostico data la equivalenza dei valori in campo ed i contraddittori risultati registrati fino ad ora da molti soggetti; comunque ci sembra che tre soggetti posseggano qualità per affermarsi e cioè Anna Maria Anguissola, molto ben situata al peso, Talismano e Formicaio mentre anche Moscosa potrebbe essere della partita malgrado non abbia molto convinto nelle ultime prestazioni fornite.

Proveremo ad indicare Anna Maria Anguissola malgrado la scorrità dei 2200 metri in pista piccola per una femmina davanti a Talismano e Formicaio. Il campo sarà completato da Girondina, Prince d'Armagnac, Disco Rosso, Mosconi e Corsano.

La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Donata Veneziana, Rio della Grana; 2 corsa: Berthier, Costagliola; 3 corsa: Berrinngue, Ayar Inca; 4. corsa: Egad Sir, Foxiro, 5. corsa: Anna Maria Anguissola, Talismano, Formicaio; 6 corsa: Shrindolona, Valdarno; 7 corsa: Alighino, Suada, Gorzano; 8 corsa: Arcione, Tornet's Wind.

PUGILATO

Mitri-Milazzo in giugno a Roma

Tiberio Mitri affronterà il forte pugile francese Claude Milazzo in giugno a Roma. La notizia è stata data dallo stesso procuratore di Milazzo il quale ha aggiunto che i relativi contratti sono stati firmati nei giorni scorsi.

Non è improbabile che il match Mitri - Milazzo possa essere uno degli incontri di contorno all'attesissimo confronto tra Mario D'Agata e Robert Cohen, in programma a Roma, il 10 o il 17 giugno prossimi e valevole per il titolo mondiale dei pesi gallo.

Nella stessa riunione il peso leggero nord-africano Godin sarà opposto al italiano Vecchiato.

PER L'INCONTRO CON IL PADOVA

Stasera o domani Sarosi annuncerà la formazione

Allenamento ginnico atletico dei biancoazzurri

Questa sera o nella giornata di domani, Sarosi comunicherà la formazione con la quale la Roma scenderà in campo domenica a Padova. Con molta probabilità, però, i giallorossi si schiereranno nella stessa formazione che sabato scorso a Torino ha incontrato la Juventus. Ieri Sarosi ha fatto svolgere ai suoi uomini una partitella della durata di circa 30' schierando così i giocatori: **Titolari:** Tessari, Stucchi, Losi, Ghiggia, Bortoletto, Giuliano, Nyers, Prenna, Pandolfini, Costa, Cardarelli. **Riserve:** Laonardi, Betello, Ciolella, Eliani, De Toni, Morabito, Mancini, Sarosi, Biagini, Startari, Pontrelli. Sono stati segnati tre gol, due per merito delle riserve (autore di entrambi Betello) e l'altro per i titolari da Da Costa. All'allenamento di ieri erano tutti presenti ad eccezione di Galli, Panetti e Venturi hanno svolto solamente un allenamento a base di esercizi ginnico-atletici.

I giocatori della Lazio, ad eccezione di quelli che hanno partecipato alla partita contro la Fiorentina per il Campionato riserve, hanno effettuato sono un allenamento ginnico-atletico.

Johansson vuole incontrare Cavicchi per il titolo europeo

STOCCOLMA, 28. — L'organizzatore svedese Edwin Ahlquist spera di poter opporre il giovane peso massimo Ingemar Johansson al campione europeo della categoria, Franco Cavicchi, per il titolo.

« Mi fregai gli occhi, stetti in ascolto domandandomi dove mi trovassi »

(disegno di SUGHI)

V

— Il caso, — egli rispose — non altro che il caso.

— Preferisco essere riconoscente al suo strumento.

— Non ringraziate alcuno. Voi avevate bisogno di soccorso, ed io vi ho fatto delle iniezioni e vi ho nutrito. Ero annoiato e desideravo qualche novità. Se quel giorno fossi stato seccato o non mi fosse piaciuto il vostro viso, non so dove sareste ora.

Queste parole calmarono un po' le mie simpatie.

— Ad ogni modo... — cominciai.

— E' il caso, ve lo dico io, — m'interruppe, — come è il caso ogni cosa nella vita dell'uomo. Soltanto gli asini non vogliono capirla. Perchè sono qua io ora, bandito dalla civiltà, invece di essere un uomo felice e gustare tutti i piaceri di Londra? Semplicemente perchè, undici anni fa, in una notte di nebbia io perdetti la testa per dieci minuti. — S'arrestò.

— Ebbene? — interrogai.

— E' tutto!

Ripiombammo nel silenzio. Dopo un istante proruppe in una risata.

— V'è qualcosa in questa luce stellare che scioglie la lingua. So di essere un imbecille, eppure mi piacerebbe narrarvi una storia.

— Qualunque cosa mi diciate, potete fare assegnamento sulla mia discrezione... se tutto dipende da ciò.

Egli fu lì lì per cominciare, ma poi scosse la testa dubbioso.

— Tacete, — gli dissi — dopo tutto è meglio che conserviate il vostro segreto. Per me è la stessa cosa. Voi non guadagnereste che un po' di sollievo.

Egli brontolò indeciso. Sentii che lo avevo conquistato, che lo avevo sorpreso in vena di indiscrezione: ma per dire il vero, non ero punto curioso di sapere il motivo che aveva spinto fuori di Londra un giovane studente di medicina. Diedi un'alzata di spalle e gli voltai la schiena. Sopra il parapetto di poppa stava appoggiata una figura nera silenziosa che mirava le stelle. Era lo strano domestico di Montgomery. Ai miei movimenti guardò rapidamente indietro, poi volse di nuovo gli occhi.

Forse a voi potrà sembrare una cosa insignificante, ma a me fece impressione.

L'unica luce a bordo era una lanterna presso la ruota del timone. Il volto di quella creatura uscì per un breve istante dalla tenebra di poppa verso quella luce ed io vidi gli occhi che mi guardavano risplendere di un pallido chiarore verde. Allora io non sapevo che lo splendore rossiccio non è straordinario negli occhi umani. Quel riflesso verde mi parve addirittura fuor dell'umano. La figura nera, coi suoi occhi di fuoco, mise sossopra tutti i miei pensieri e sentimenti di adulto, e per un momento gli orrori dimenticati della fanciullezza risorsero nella mia mente. Poi tutto passò come era venuto. Non vidi che una figura bizzarra nera di uomo, una figura di niuna importanza speciale, che si protendeva sopra il parapetto, contro la luce stellare, ed udii la voce di Montgomery.

— Penso che si potrebbe entrare.

Risposi evasivamente. Scendemmo di sotto e, presso l'uscio della mia cabina, egli mi augurò la buona notte.

Quella notte la luna si alzò tardi. La sua luce saettava un debole raggio bianco spettrale traverso la cabina, creando un'ombra sinistra sul pavimento presso il mio giaciglio. Poi si destarono i mastini e cominciarono a ululare ed a latrare. Ebbi incubi bizzarri e non pigliai sonno se non all'annunciarsi dell'alba.

V

L'UOMO SENZA META

La mattina per tempissimo, la seconda dopo la mia guarigione e credo la quarta dal salvataggio, mi svegliai dopo una ridda di sogni selvaggi, sogni di cannoni e di folle ululanti e sentii un vociare fioco sopra di me. Mi fregai gli occhi, stetti in ascolto domandandomi dove mi trovassi. Udii un improvviso scalpiccio di piedi nudi, il rumore di pesanti oggetti trascinati, un violento stridere e cigolare di catene. La nave virò ad un tratto di bordo e un'ondata verde-gialla orlata di schiuma sbattè sulla finestruccia tonda e la lasciò gocciolante. Mi vestii in fretta e salii sul ponte.

Mentre percorrevo la scaletta vidi contro il cielo rosseggiante (il sole stava appunto levandosi) la schiena larga e i capelli rossi del capitano e al di sopra delle sue spalle la gabbia del puma che dondolava legata alla gomena della vela di mezzana.

La povera bestia pareva tutta terrorizzata e stava rannicchiata sul fondo.

— Fuori di qui quelle bestie! — strillava il capitano. Fuori di qui tutte. Faremo presto pulizia completa qui di tutto il branco.

Egli mi sbarrava il passo, cosicchè dovetti per forza battergli sulle spalle per uscire sul ponte. Girò su se stesso con un balzo e fece barcollando alcuni passi indietro per squadrarmi. Non occorreva occhio esperto per dire che l'individuo era ancora ebbro. — Ohè! — disse stupidamente e poi con una luce fulminea negli occhi, — ma, il signor... il signor?

— Prendick, dissi.

— Prendick siate maledetto! — esclamò. — Basta, questo è il vostro nome, Signor Basta.

Non valeva la pena di rispondere a quel bruto. Ma io certamente non potevo prevedere il tiro che stava preparando. Protese la mano verso la passerella di sbarco presso la quale stava Montgomery, confabulò con un uomo dai capelli bianchi, salito evidentemente allora allora, poi rivolgendosi a me ed indicandom. la passerella gridò:

— Quella è la strada, fetente signor Basta, quella.

Montgomery ed il suo compagno si voltarono mentre egli gridava.

— Che volete dire? — chiesi.

— Quella è la strada, fetente signor Basta, ecco quello che voglio dire. Fuori della nave signor Basta e presto. Faremo pulizia in tutto e presto su tutta questa benedetta nave. E voi andrete fuori della nave.

Lo fissai confuso. Quindi mi traversò la mente il pensiero che quello era proprio quanto desideravo.

La prospettiva di un viaggio con codesto beone attaccabrighe, non era tale da potersi rimpiangere qualora si fosse dileguata.

Mi volsi verso Montgomery.

— Non possiamo pigliarci... — disse concisamente il compagno di Montgomery.

— Non potete pigliarmi! — dissi sgomento... Il nuovo venuto aveva il volto più autoritario e risoluto che avessi mai visto.

— Guardate, — cominciai, voltandomi verso il capitano.

— Fuori della nave — confermò il capitano. — Questa nave non è fatta per bestie e cannibali. Fuori della nave andrete... signor Basta. Se loro non possono pigliarci, andrete alla ventura. Ma ad ogni modo voi scenderete coi vostri amici. Non voglio mai più aver a che fare con questa maledetta isola! Ne ho avuto abbastanza.

— Ma, Montgomery, — implorai.

Egli torse il suo labbro inferiore e con un cenno del capo in segno di disperazione mi indicò l'uomo dai capelli bianchi che gli stava accanto, per dimostrarmi la sua impotenza ad assistermi.

(Continua)